

# Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di S. Antonio  
Anno 1 – Numero 1 – Giugno 2005

## “SI QUAERIS”: Uno Strumento

Certamente vi starete chiedendo cos'è questo? A che serve? Chi l'ha realizzato? Sicuramente le prime due domande sono più importanti ed interessanti dell'ultima e, tuttavia, le pagine che in questo momento avete fra le vostre mani (che vi prego di non gettare frettolosamente così come si fa con i volantini pubblicitari) rappresentano il giornale della Confraternita di Sant'Antonio di Padova della città di Molfetta. E' il frutto dell'idea e dell'impegno di alcuni confratelli, i quali sperano sia accolto in maniera favorevole ed entusiasta dalla comunità. Come avrete potuto notare guardando in alto, il nome a cui si è pensato è “SI QUAERIS”, in latino, che in italiano significa “se chiedi, se cerchi”. Si è scelto questo nome, cioè l'inizio del Responsorio antoniano cantato durante la Tredicina, per sottolineare la provenienza ed il legame stretto che il giornale ha con la Confraternita di Sant'Antonio di Padova della città di Molfetta.

Il titolo può essere letto sotto due aspetti. In senso letterale, invogliando a cercare nel giornale delle risposte, ma, anche, in senso metaforico, come aspirazione di una comunità che chiede al “suo” Sant'Antonio di intercedere per la salvezza di tutti e di ciascuno. Credo che le due domande poste all'inizio,

“cos'è?” ed “a che serve?”, abbiano risposte strettamente connesse fra loro.

In termini tecnici diremmo che queste pagine sono l'organo di informazione, formazione e collegamento della nostra comunità.

In altre parole, con questo giornale la Confraternita si arricchisce di uno strumento, cioè di un mezzo, che sarà uno specchio che riflette ciò che avviene nella stessa.

Sarà uno strumento di formazione spirituale ed umana per gli articoli sulla catechesi e sugli avvenimenti che conterrà. Sarà uno strumento di collegamento fra tutte le componenti, gli aderenti, le anime del

nostro Sodalizio per le informazioni che darà. Sarà uno strumento di occasione di crescita nonché simbolo della nostra stessa chiesa, intesa come comunione di persone.

Naturalmente uno strumento, volendo giocare un po' con le parole, senza qualcuno che lo suoni è inutile; quindi la riuscita nel tempo ed il valore di questa iniziativa è, anche, nelle mani di chi avrà il giornale e dell'uso che ne farà. Saranno, anche, i “suonatori” a far sì che tutte le buone intenzioni sopra enunciate diventino realtà.

Buona suonata a tutti!!!

*Carlo Pasculli*

## Il saluto del Priore



E' con particolare piacere che ho accolto la proposta di alcuni confratelli di voler creare un giornale confraternale. Ho subito presentato la volontà espressa al consiglio di amministrazione che, dopo averla vagliata, ha deliberato la messa in atto dell'iniziativa. Sono entusiasta di questa decisione poiché giudico questa, un'occasione di crescita per la nostra confraternita. Spero ci sia da parte di tutti un'accoglienza favorevole del mensile e naturalmente auguro alla redazione un buon lavoro.

*Corrado Grillo*

# Il Regno di Dio nelle Parabole

di  
don Nicola Azzolini

Quest'anno durante la *tredicina in onore di S. Antonio* rifletteremo insieme sulle parabole del Vangelo. Sono moltissime! Gesù, alla maniera dei rabbini del tempo, ricorreva ad esse per insegnare verità o comportamenti vari.

Si chiamavano parabole perché, dalla lingua greca "paraballo", si metteva a confronto racconti tratti dalla vita comune con alcune verità di natura dommatica o morale o escatologica.

Erano, per lo più, fatterelli tratti dalla vita quotidiana, semplici a comprendersi, familiari agli ascoltatori ma, soprattutto, molto concreti.

Erano tratti dalla vita pastorizia (*la parabola del buon pastore*), dalla vita contadina (*il seminatore*), da usanze popolari (*le vergini in attesa dello sposo*) e

dalle possibili situazioni familiari (*il figliuol prodigo*).

Le parabole avevano la caratteristica di stimolare alla riflessione, ad andare oltre il contingente e l'immediatezza e ad agire di conseguenza.

Erano il modo più semplice per insegnare verità su Dio e sulle relazioni comportamentali tra gli uomini.

La sola causa della incomprensione era il rifiuto di una determinata verità. Infatti, Gesù rivolgendosi agli apostoli confiderà:

"A voi è dato conoscere il mistero; a quelli di fuori avviene tutto in parabole perché guardino ma non vedano, ascoltino ma non intendano, tranne che si convertano e vengano perdonati" (cf. Mc 4,11-12). ■



## Lettera aperta dell'amministrazione

Ci siamo! Il periodo "forte" dell'anno pastorale della nostra confraternita è alle porte. Ci apprestiamo a vivere con partecipazione sentimentale e spirituale i gioiosi momenti della festa del santo patrono. Noi tutti siamo chiamati a diffondere le sue gesta, rappresentate soprattutto dai suoi innumerevoli miracoli. Per questo, con spirito silenzioso e caritativo, accogliamo i fedeli che in questo arco di tempo si soffermeranno nel nostro tempio e tutti coloro che avranno bisogno di trattenersi in adorazione silenziosa davanti a Cristo.

Un saluto caloroso ai nostri fratelli di Zagarolo che in occasione della processione si uniranno a noi dando linfa nuova al gemellaggio esistente tra i due sodalizi. Diamo valore alla vita confraternale, al vero significato da attribuire alla vita religiosa di ogni confratello. Contribuiamo all'arricchimento spirituale del sodalizio, diffondiamo un messaggio vetusto ma sempre attuale: "Florebunt Quasi Lilium" (Fioriranno come il giglio - cap. 35 Isaia). Il nostro munifico amico abbraccerà tutte le preghiere porgendole al Nostro Signore Gesù, Figlio di Dio, e a Maria Nostra Madre Celeste.

Buona Festa a Tutti, in Cristo

Nicola Giovine

## L'anno dell'Eucarestia

In questi ultimi tempi nella chiesa cattolica si è molto parlato e scritto sul Sacramento dell'Eucarestia. *“Contemplazione del mistero dell'Eucarestia”*: questo è il tema su cui il Santo Padre, Giovanni Paolo II, ha invitato l'intera chiesa cattolica a riflettere attraverso la sua XIV<sup>a</sup> lettera enciclica *“Ecclesia de Eucharistia”*.

Conseguentemente a questo importante documento ha indetto *“l'anno dell'Eucarestia”* (ottobre 2004). Un anno di grazia per tutti i fedeli affinché, attraverso la riflessione sul “mirabile sacramento”, possano essere illuminati sulla presenza viva e vera del Corpo e Sangue di Cristo; per questo, il Papa, afferma nella sua enciclica che “non basta la fede, ma occorre perseverare nella grazia santificatrice e nella carità”.

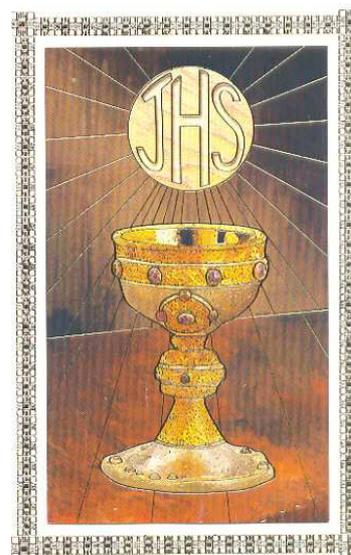
In questo cammino di grazia si inserisce il XXIV<sup>o</sup> Congresso eucaristico nazionale convocato a Bari dal 21 al 29 Maggio 2005. Il congresso ha costituito, per le chiese d'Italia, il modo più concreto di rispondere all'invito del Papa.

Il tema dello stesso, *“Senza la domenica non possiamo vivere”*, sottolinea come questo sia il giorno del Signore in cui la centralità è rappresentata dalla celebrazione eucaristica.

Il congresso ci ha sollecitato a riscoprire come *“la messa domenicale renda presente il sacrificio di Gesù sulla croce”* e per questo il Papa, Giovanni Paolo II, ancora, afferma nella sua enciclica che la celebrazione dell'Eucarestia è un dono troppo grande per sopportare ambiguità e diminuzioni.

La domenica è, anche, il giorno della chiesa che ricorda a tutti noi credenti, fedeli, devoti e confratelli di Sant'Antonio che siamo parte di un'unica famiglia e non è possibile vivere solo individualmente la fede, ma tutti dobbiamo essere partecipi del banchetto eucaristico per mangiare il Corpo di Cristo.

Così come ci dice l'apostolo Paolo: *“noi pur essendo molti siamo un corpo solo”* (1 Cor 10,17); nella comunione con gli tutti gli altri dobbiamo convincerci che il tempo donato a Gesù Eucarestia non è mai perduto ma, piuttosto, guadagnato.



**Domenico Pasculli**

**Antonio, il Taumaturgo per Antonomasia**

**di Sergio Pignatelli**

S. Antonio è conosciuto come il *Taumaturgo*, ovvero l'operatore di prodigi, il Santo dei miracoli. Il termine *Miracolo* deriva dal latino *“mirari”*, provar meraviglia, stupore. Se proprio dobbiamo dare una definizione a questo vocabolo allora mi piacerebbe sottolineare quanto riferisce San Tommaso d'Aquino a riguardo: *“un miracolo è ciò che avviene per intervento divino scostandosi dall'ordine normale delle cose”*. Da un

punto di vista storico i miracoli diventano un problema solo in epoca moderna (dal 1600 in poi). Prima di allora, secondo quella che era la cultura popolare, non se ne discuteva affatto l'esistenza. I primi filosofi moderni, come *Spinoza* e *Hume*, e gli illuministi, come *Voltaire*, cominciarono a puntare sull'aspetto scientifico del miracolo. Per questo, non potendone spiegare l'esistenza, ne rigettavano il concetto.

Quanti sono i miracoli attribuiti a S. Antonio? Innumerevoli. Protagonista invisibile, però, è sempre Dio: Antonio è il suo tramite con gli uomini. Le prime biografie di S. Antonio adottano due filosofie molto diverse. Mentre nella *Vita prima*, *Vita secunda* e *Raymundina*, la figura di S. Antonio è quasi priva degli aspetti miracolosi, nella *Benignitas* e nella *Rigaldina* il racconto della vita (*continua a pag. 4*)

(continua da pag. 3-Antonio, il Taumaturgo per Antonomasia) terrena del santo è farcita di numerosi quanto strepitosi prodigi. A partire dal '300 tra i due atteggiamenti prevalse il secondo. Per questo motivo semplici avvenimenti acquistano connotati miracolistici (l'incontro del Santo con Ezzelino fu un normale colloquio tra un predicatore e un tiranno). Altre volte, le fonti antiche attestano il tocco miracolistico ma esso viene ingigantito (alcune guarigioni avvengono a lente dosi e non istantaneamente). Ci sono, poi, narrazioni, attribuite in altre fonti a determinati santi e poi riportate anche nel leggendario antoniano (il miracolo del piede riattaccato è un particolare del miracoliere di S. Pietro Martire). La taumaturgia antoniana è molto complicata: ognuno dei numerosi prodigi attribuiti dagli agiografi all'intercessio-

ne del Santo necessita di uno studio particolare. Si dice che i medici constatano l'avvenuto miracolo. Questo non è esatto: un medico non può valutare se c'è stato un miracolo, può solo dichiarare che una guarigione non è spiegabile con le sue conoscenze. In futuro, la scienza, forse, potrà essere in grado di spiegare questo fenomeno. Il miracolo, infatti, può distinguere solo la persona credente. A prescindere dalla veridicità o meno, e dalle interpretazioni che nei secoli si sono susseguite, dovute principalmente alla complessità della figura antoniana, è troppo semplicistico ridurre l'opera del Santo ai miracoli compiuti. Forse, guardare a lui solo come il Santo dei Miracoli non renderebbe giustizia alla sua figura di grande predicatore, martello degli eretici e degli usurari, strumento nelle mani di Dio. Oggi, S. Antonio continua

a donare due generi di grazie: riportare molta gente verso Cristo e donare agli uomini il cuore stesso di Dio. Problemi familiari o di lavoro, malattie, o in generale quando gli uomini si sentono impotenti, il Santo, sempre attento, continua ad essere intercessore privilegiato presso Dio. "Noi figli dobbiamo chiedere qualcosa al Padre nostro. Ma tutto ciò che esiste è nulla, fuorché amare Dio. Dobbiamo quindi chiedere di amare Dio, sostentandolo nelle sue membra più deboli e malate, cibarlo nei poveri e negli indigenti. Se chiediamo amore, ebbene, lo stesso Padre, che è Amore, ci darà ciò ch'egli è: l'amore!" (Dai Sermones, vol. I, pp. 333, 334). Chiediamo, dunque, a frate Antonio che ci guidi e ci accordi il più grande dei miracoli: quello di non dover avere mai bisogno di chiedere una grazia... ■

### Programma Festa di Sant'Antonio



#### 31/5-12/6 Tredicina in onore di S. Antonio

ore 7.00 Tredicina e Santa Messa

ore 18.30 Rosario Meditato

ore 19.00 Tredicina Solenne e predicazione  
Parabole Evangeliche

#### 13/6 Festa di S. Antonio

ore 7.00 8.00 9.00 Sante Messe. Al termine di

10.00 11.00 12.00 ogni celebrazione sarà

18.00 19.00 distribuito il pane votivo

#### 14/6-17/6 Preparazione alla Processione

ore 19.00 Santa Messa

#### 18/6 Accoglienza Confraternita di Zagarolo

ore 19.00 Conferenza sul tema "Confraternite e chiesa locale" Relatore Mons. Giov. Verginelli (Giudice della Sacra Rota Romana)

#### 19/6 Festa Esterna di S. Antonio

ore 8.00 10.00 11.30 Sante Messe

ore 18.00 Processione

#### 20/6 Suffragio

ore 19.00 Santa Messa in Suffragio dei Confratelli e Consorelle defunti

#### 26/6 Chiusura dei festeggiamenti

ore 19.00 Santa Messa e Riposizione del Simulacro

### Si Quaeris

Foglio Informativo Confraternale

Redazione: don Nicola Azzollini,  
Sergio Pignatelli, Carlo Pasculli,  
Nicola Giovine, Corrado Grillo